

Martedì e giovedì in onda su Raidue

Tornano le ragazze di Piazza di Spagna (ma adesso sognano di fare le top-model)



Romina Mondello, Vittoria Belvedere e Alice Evans Brambatti/Ansa

ROMA. Non più sartine, ma aspiranti top model. Sono loro *Le ragazze di Piazza di Spagna*, remake televisivo del celebre film di Luciano Emmer che Raidue manda in onda in due puntate, martedì e giovedì prossimi alle 20.50.

Protagoniste della miniserie, tre giovanissime - Romina Mondello, Vittoria Belvedere e Alice Jane Evans - che sognano il debutto in passerella sotto i riflettori del «salotto» di Roma, per una notte di moda (quella tutta televisiva di *Moda sotto le stelle*). La sorte, però, bacerà solo una di loro, la timida Bianca (Romina Mondello), che all'inizio del film troviamo al lavoro in una caniciera clandestina di Pompei. Una storia apparentemente da *I fatti vostri*, la sua: il fratello maggiore, che ufficialmente fa il meccanico a Napoli, fa parte in realtà di una feroce banda di scippatori; il piccolo *Squalino*, moderno *sciucchià*, segue ovunque la sorella; lo zio Franco (Franco Citti), da cui Bianca trova ospitalità nella capitale, è un vecchio trafficante che vive di espedienti ma che ha anche, immaginiamo, «un cuore grande così»; e infine, il «cieco» (Leo Gullotta), un signore benestante e solo, dall'apparenza burbera ma in realtà ben disposto - così dicono le note di produzione - nei confronti della ragazza.

E le amiche Nathalie (Alice Jane Evans) e Fiamma (Vittoria Belvedere) che faranno, moriranno d'invidia? Niente affatto: trionferanno invece l'amicizia e la contentezza per il successo di Bianca, nonostante le due ragazze abbiano rincorso duramente anche loro il successo nel deflagante corso per top model. La francesina Nathalie fa la babysitter per conto di un pittore greco e della moglie, una fotografa. Vorrebbe studiare storia dell'ar-

te, poi però il caso la spinge verso la famosa agenzia di modelle Metropolis. Fiamma, invece, è la figlia di un'ambiziosa parrucchiera romana (Serena Grandi) che la vorrebbe grande star. Peccato che «le sue insicurezze profonde la rendono facile preda di un avventuriero senza scrupoli...» (sempre le note di produzione).

Ma cosa lega questo *Le ragazze di Piazza di Spagna* (diretto da José María Sanchez, già regista di due non fortunatissimi film di Pozzetto, *Burro* e *Mollo tutto*) alla pellicola girata da Emmer nel '52 e che aveva nel cast Lucia Bosé, Cosetta Greco e Liliana Bonfatti oltre al giovane Marcello Mastroianni, nei panni di un romantico tassista? «Prima di avviare la produzione - spiega Max Gusberty di Rai Cinemafiction - abbiamo stretto un accordo con Emmer per utilizzare il titolo del suo film e la sceneggiatura come impianto di base. Il nostro remake può colpire le ragazze di oggi, ma il pubblico meno giovane può ritrovarci il profumo di quel film». Nella miniserie, c'è anche un omaggio esplicito a Mastroianni: il tassista di cui s'innamorerà Nathalie si chiama infatti Marcello.

E la morale del film qual è? «Il successo non può essere la meta della vita», rispondono i produttori sceneggiatori Maria Carmela Cincinatti e Peter Exacoustos. «Alle ragazze che sognano la moda e spesso si fanno truffare diciamo che non tutti riescono ad arrivare e che non bisogna farsi false illusioni». «Il successo è frutto di sacrificio, impegno, determinazione - aggiungono le tre giovani protagoniste - e ci si arriva soltanto usando mezzi leciti».

Massimiliano Di Giorgio

Dalla Prima

tere a fondo sulla natura di questo spettacolo. Il grande storico Jacques Le Goff vede la modernità come tradizione accelerata dalla tecnologia. Il rigore a fine partita è tutto questo: recuperando la millenaria tradizione dei duelli sacri ispirati dal cielo, l'ordalia, acquista oggi il carattere di catastrofe perché la televisione da a questo evento una dimensione mondiale. Alla fine di un Campionato del mondo il rigore diventa una piccola, velocissima, insondabile catastrofe, che avviene nello spazio di un attimo e da gioia o amarezza a mezza umanità indipendentemente dalla bravura di chi il tira o chi lo para.

Si può vedere anche come la sintesi grottesca della rivoluzione informatica maturata in tutto il secolo XX: quella del tempo contro lo spazio. Vorrei soffermarmi su questo concetto, essenziale per capire i nostri anni.

L'attimo drammatico che può evolvere verso la catastrofe o la vittoria è estraneo al mondo contadino, che preferisce i tempi lievitati dell'attesa, si pensi al chicco sotto

terra che deve germogliare. Invece, l'attimo che procura una catastrofe è sempre presente nel mondo contemporaneo, anzi fa parte della nostra vita quotidiana. Mi riferisco allo stillicidio degli incidenti d'auto che avvengono sulle nostre strade, sulle strade di tutto il mondo, ogni giorno, ogni anno. Sulle strade delle città, al volante di una macchina, tutti sappiamo che possiamo salvarci la vita o perire, grazie all'attimo fuggente di un semaforo, ad un sorpasso casuale, una frenata indovinata. Velocità, catastrofe, casualità sono diventati i vertici di un triangolo che segnano le azioni dell'uomo comune, il cuore profondo della società di massa. La vera tragedia del mondo quotidiano è la morte senza senso, morire per puro caso, senza che nessuno ne abbia la colpa. Di fronte a questa barbara quotidiana le società del passato dove si praticava il cannibalismo rituale sembrano oggi luoghi ameni, paesaggi idilliaci, perché fra quegli uomini la morte, qualunque morte, aveva sempre un senso.

[Nicola Bottiglieri]

MERCATO TV

Il popolare conduttore già contattato dal nuovo vertice della tv pubblica

Fazio resta alla Rai e fa il sabato sera? Lui non conferma, Costanzo insiste

«È ancora prematuro parlarne, ho sentito Zaccaria che mi ha fatto una telefonata molto cordiale. Lo incontrerò molto presto», dice l'interessato. Ma la concorrenza Mediaset non demorde. «In ogni caso valuterò ogni proposta».

ROMA. Il sabato sera di Raiuno a Fabio Fazio? Dopo la bocciatura del suo «piano» per Sanremo e la querelle con la prima rete che ha spinto il popolare conduttore di *Quelli che il calcio* a rivolgersi alla concorrenza, i nuovi vertici di viale Mazzini, appena insediati, corrono ai ripari. Cercando, insomma, di ricucire i rapporti con uno dei pochi personaggi di punta dell'azienda pubblica.

E l'offerta, stavolta, sembra proprio essere per uno dei programmi cardine di Raiuno: il varietà del sabato sera abbinato alla Lotteria Italia. Che, dopo il flop dell'edizione di Enrico Montesano, è in cerca di volti di grande richiamo, pena la perdita della lotteria miliardaria che il Tesoro potrebbe anche cedere a Mediaset.

Ad interpellare Fabio Fazio, secondo quanto rivela l'agenzia Adnkronos, oltre ai dirigenti di Raiuno è stato lo stesso neopresidente Roberto Zaccaria e il consigliere di ammini-

strazione Stefano Balassone, legato al conduttore da un lungo passato lavorativo in comune nella Raitre di Angelo Guglielmi. Del resto, lo stesso Fazio nei giorni scorsi, dopo aver incontrato Maurizio Costanzo per parlare di possibili ingaggi futuri, aveva fatto sapere che prima di dare una risposta al direttore di Canale 5 avrebbe comunque atteso la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione. Anche perché il conduttore di *Quelli che il calcio* è legato alla Rai da un contratto che scade nel 1999.

L'attesa, dunque, è stata premiata. I nuovi interlocutori che Fazio aspettava si sono fatti vivi. E la conferma viene dallo stesso presidente della Rai: «Posso solo dire - risponde Zaccaria - che la Rai è chiaramente interessata a far sì che Fabio Fazio resti al servizio pubblico».

Il conduttore, però, non vuole sbilanciarsi. «Non posso dire niente», esordisce al telefono. «In queste circostanze è dan-

noso pronunciarsi». E il sabato sera di Raiuno? «In questa fase è prematuro parlarne», dice. «Ho sentito il presidente Zaccaria, che mi ha fatto una telefonata molto cordiale. Ho sentito



Fabio Fazio

Claudio Onorati/Ansa

dalle persone con cui realizzarli». Forse questo significa che Fabio Fazio è già orientato verso Canale 5? «Con Maurizio Costanzo e con la sua rete ci sono trattative già avviate»,

conferma il popolare conduttore. «Ma è mia ferma intenzione incontrare i nuovi vertici Rai e valutare seriamente ogni proposta». L'incontro, infatti, è già stato fissato per i prossimi giorni. Per il momento, dunque, si può solo aspettare. E constatare la situazione di grave crisi che sta attraversando la televisione pubblica,

anche Stefano Balassone, ma questo non vuol dire che si sia già parlato di programmi. Certe proposte devono arrivare dai direttori di rete e qualsiasi decisione dipenderà dai progetti e

alla quale dovranno mettere mano i nuovi vertici. Sul versante dell'intrattenimento mancano i volti di richiamo. E l'ultimo «no grazie» è arrivato recentemente anche da Paolo

Bonolis. Lasciarsi scappare Fabio Fazio, in questa situazione, significherebbe perdere una delle punte di diamante di viale Mazzini. Ma lo «strappo» tra Raiuno e Fazio per la vicenda di Sanremo è ancora nell'aria. In origine, infatti, doveva essere proprio il conduttore di *Quelli che il calcio* a risolvere le sorti di un Festival che, mai come quest'anno, ha collezionato una lista di defezioni doc. Per l'occasione Fazio aveva preparato una serie di proposte (tre in totale) che, alla fine, si è visto bocciare l'una dietro l'altra. Con seguito di polemiche e incomprensioni. Fino al colpo finale: l'arrivo in pista di Raimondo Vianello. A quel punto lo strappo è stato inevitabile. Fabio Fazio non ha più celato il suo malumore. E l'intervento di Siciliano è arrivato troppo tardi. Riusciranno ora i nuovi vertici del servizio pubblico a rimediare al latte versato? Per chi è interessato, il seguito alle prossime puntate.

ipercoop Grand Emilia

SCONTO
20%

SU TANTI IMPORTANTI PRODOTTI
(Lo sconto 20% non si sovrappone ad eventuali 3x2 - 2x1 o a prodotti pubblicizzati su depliant)

IL 10 E 11 FEBBRAIO
CON:

LIBRI
MUSICA
VIDEOCASSETTE
REGISTRATE

TUTTI I
MARTEDÌ
E
MERCLEDÌ
DI GENNAIO E FEBBRAIO

MACCHINE
FOTOGRAFICHE
E TELECAMERE

PIANTE E FIORI
CARTA IGIENICA
PROFUMI
REPARTO PESCHERIA

ipercoop Grand Emilia

VIA EMILIA OVEST 1480 • CITTANOVA (MO)